



## Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino

Le sale ed il bar-ristorante (tel. 011 660 03 02) sono a disposizione dei Soci con il seguente orario:

- \* lunedì chiuso tutto il giorno
- \* dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 24
- \* domenica, dalle ore 9 alle 15

Si ricorda che per ogni utilizzo per attività sezionale delle sale del Centro Incontri diverso da quello concordato con Sottosezioni e Gruppi, è necessario inoltrare richiesta alla Commissione Monte dei Cappuccini tramite la segreteria di Via Barbaroux 1. L'utilizzo della Sala degli Stemma, anche per attività sezionale, è concesso ad insindacabile giudizio della Commissione e dietro richiesta scritta presentata 30 gg. prima.

### Piano di utilizzo continuativo delle sale del Centro Incontri (Orario serale dalle 21 alle 24, in vigore dal 9.3.2000)

Sale	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
<b>Ex Biliardo</b>	Chiuso	Coro "Edelweiss"		Scuola "Motti"	Scuola "Gervasutti"
<b>Sala Sociale</b>	Chiuso	Coro "Edelweiss"	SUCAI	Gr. Giovanile <sup>3</sup> CRT <sup>4</sup>	UET
<b>Ex Rossa</b>	Chiuso	Coro "Edelweiss"	SUCAI	Scuola Fondo <sup>5</sup> Gr. Giovanile	UET
<b>Saletta 2° piano</b>	Chiuso	C.A.A. <sup>1</sup> T.A.M. <sup>2</sup>		Bessanese	
<b>STEMMI</b>	Chiuso	Coro "Edelweiss"	⊖	⊖	⊖

#### Legenda:

- 1 Commissione Attività Alpinistiche: utilizzo occasionale
- 2 Commissione Tutela Ambiente Montano: si riunisce ogni due mesi
- 3 Il Gruppo Giovanile ha la disponibilità di questa sala anche dalle 18.30 alle 19.30
- 4 Utilizzo occasionale: la Sottosezione CRAL/CRT ha la sede sociale in via Barbaroux 1
- 5 Scuola di Sci di Fondo Escursionistico: si riunisce dal 15 ottobre al 30 aprile; negli altri mesi la sala è utilizzata dal Gruppo Giovanile
- 6 L'orario della domenica è dalle 9 alle 15 anche per la disponibilità delle sale

### Polvere di stelle... Alpine

"L'Alpinismo è solitudine, silenzi [...]  
Se lo scopo è soltanto la cima,  
perché non salire in funivia?"

Walter Bonatti (1964)

# MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Ilaria Carpen - Luigi Coccolo - Daria Conti - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Laura Spagnolini

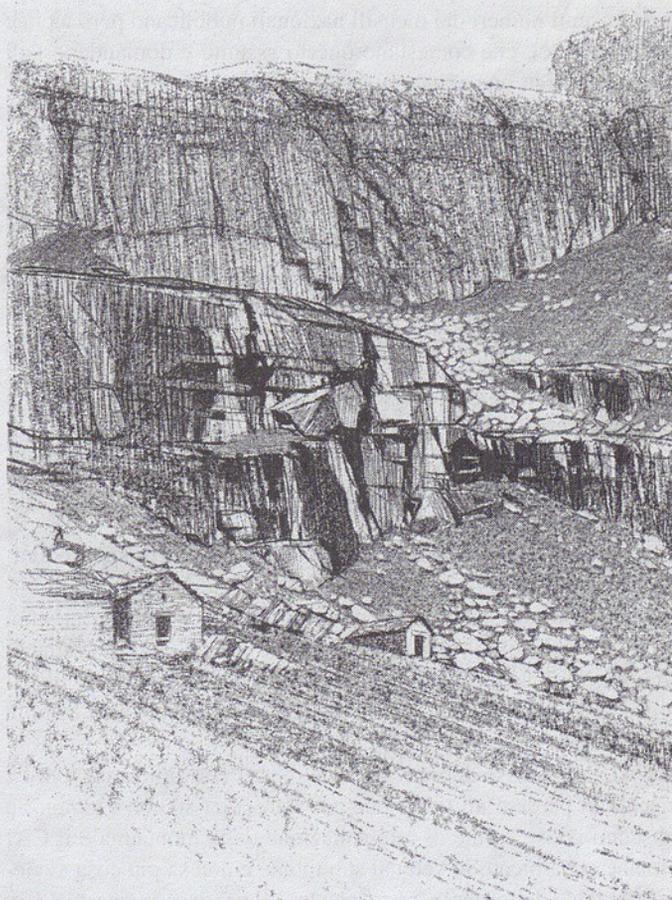
#### Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

E-mail: [cai.torino@iol.it](mailto:cai.torino@iol.it)

Anno 55° - n. 6/2000 - Spedizione in abbonamento postale  
art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

GIUGNO 2000



Uno scorcio della Valle Vassola, Chialamberto (disegno D. Meinardi).

## EDITORIALE

## Quale CAI per il duemila?

di Marco Lavezzo

Nell'ultima Assemblea Straordinaria dei Soci della Sezione di Torino sono state votate alcune modifiche allo Statuto sezionale. Tra i vari cambiamenti, mi pare importante segnalare l'aggiunta di un paio di righe all'articolo 5, in cui si afferma che, per conseguire gli scopi prefissati (in riferimento all'art. 3 nonché a Statuto e Regolamenti del CAI), l'Associazione provvede "a promuovere tutte le attività sportive, ricreative e culturali connesse al territorio montano e ipogeo". In altre parole, la Sezione di Torino accoglie e promuove anche le nuove attività, le nuove forme di frequentazione della montagna.

A qualcuno potrà sembrare scontato, ma non tutti i Soci CAI la pensano così. E la discussione coinvolge il Club a tutti i livelli, a partire dal "governo" centrale.

Leggo, ad esempio, sul numero di settembre '99 de "Lo Scarpone", in un riquadro piccolo piccolo, la comunicazione che la Compagnia assicuratrice, ai fini del soccorso alpino, non riconosce la mountain bike quale attività istituzionale del CAI. Ebbene, suona alquanto strano che un Ente esterno (la Compagnia assicuratrice) si prenda la licenza di decidere quali sono le attività istituzionali di un sodalizio dotato di propri organi direttivi; ma la vera stonatura mi pare essere l'avvallo implicito dell'Organizzazione centrale, che ne dà notizia senza batter ciglio, quasi per affermare che la mountain bike è e deve rimanere estranea al CAI. I più recenti numeri dei mensili nazionali pubblicano però alcune lettere di soci, che contestano questo assunto e domandano agli Organi centrali una chiara presa di posizione in merito.

Mi pare di cogliere in questa vicenda un eccesso di prudenza da parte del governo del sodalizio nel riconoscere nuove forme di frequentazione della montagna. Eppure, in passato non fu così: per fare un esempio, Quintino Sella, nel lontano 1863, fondò una società di alpinisti, non di sci-alpinisti o di sci-escursionisti, considerato che gli sci furono introdotti in Italia da Adolfo Kind alla fine di quel secolo. Il fondatore non ha creato il CAI pensando a tali attività: i puristi avrebbero tesi sostanziose per estrometterle dal Club. Eppure nessuno si sogna di ripudiare queste pratiche in ambito CAI, che anzi godono giustamente di scuole riconosciute, con propri istruttori ed accompagnatori. Questo a testimonianza che il CAI, negli anni passati, ha saputo accogliere nuovi mezzi e nuove pratiche alpinistiche, facendole proprie.

Oggi, questo (pare) non accade più.

Le innovazioni tecniche e la moderna concezione di sport e tempo libero hanno forte presa sui giovani. Né si può pensare di impedire al progresso e alle novità di fare il loro corso. Il purismo, se mi è consentito il paragone, è proprio di una cultura statica in via di estinzione: anche i più classici dizionari registrano neologismi e locuzioni dai nuovi significati, a testimonianza della vitalità della lingua.

Il CAI, per eccesso di prudenza o in difesa di un alpinismo "puro", rischia di perdere un'occasione per stare a passo con i tempi. Se nascono nuove forme di frequentazione della montagna e il CAI rimane abbarbicato in vetta al suo monte e non sa più cosa avviene alle falde dello stesso, resta isolato. Mi riferisco in questo ad un articolo pubblicato su La Rivista ("Le finalità del CAI" - Luglio-Agosto 99), nel quale l'autore, volendo stigmatizzare l'arrampica-

ta sportiva in favore di un alpinismo autentico, si lascia sfuggire la penna e sostiene che l'unica finalità del CAI è l'alpinismo e intende per questo il raggiungimento di una vetta (e fonda la sua semantica sulla salita al Monviso di Quintino Sella), mentre disconosce e ripudia tutto ciò che avviene lungo le pareti e le pendici di un monte, senza distinzione alcuna. Scusate, allora come la mettiamo con l'escursionismo? E la speleologia, poi? Ma se continuo a sfogliare la stessa Rivista vedo che si dà ampio spazio a queste attività. C'è un po' di confusione, sono disorientato.

A questo punto mi domando: quale ruolo hanno (o possono avere) le "altre" attività all'interno del CAI? Dobbiamo limitarci alla pratica del solo alpinismo? Accogliendo la tesi dell'alpinismo puro, il CAI dovrebbe lasciare fuori dalla porta le altre attività? Leggo però sullo stesso "Scarpone", nella rubrica "Vita delle Sezioni", che queste attività vengono comunque praticate: dovremmo ripudiarle e lasciare ad altri soggetti la loro gestione?

Mi lascio trasportare dalla riflessione e scopro una strana dicotomia: il CAI è un'associazione fatta di persone, che comunque a vari livelli praticano la montagna non solo in maniera "alpinistica": non sarà che chi parla di "vetta" in senso esclusivo (e metaforico) voglia affermare solo il valore del vertice, lasciando intendere tra le righe che non ne vale la pena di curarsi di ciò che accade nella base, fingendo di non vedere o addirittura sconfessando le molteplici attività delle Sezioni e dei soci che le animano? Infatti leggo: "accettare qualunque azione effettuata sui fianchi o sulla parete d'una montagna ... non significherebbe incapacità di adeguarsi ai tempi, ma autodistruzione, autoeliminazione". Al contrario! Penso invece che l'autodistruzione si raggiunga con l'incapacità di adattamento, così come nella teoria darwiniana dell'evoluzione la superspecializzazione prelude all'estinzione di una specie.

Alpinismo come raggiungimento della vetta, certo: ma salire in cima significa pure raggiungere lo scopo, conquistare il traguardo, anche se esso è "solo" il silenzio di un colle, la quiete di un bosco, l'iridescente bellezza di un laghetto nascosto. Vale a dire che escursionismo, arrampicata, speleologia, cicloalpinismo, etc. non sono in assoluto "altre" attività, ma aspetti diversi di un'unica, magnifica e poliedrica azione. Rifiutare questa apertura significherebbe abbracciare la tesi della esclusività, che può preludere alla diaspora di chi vuol continuare a coltivare le proprie molteplici passioni: è forse questo l'obiettivo che il CAI si prefigge? Vuol essere questo il CAI del duemila?

Con le modifiche allo Statuto, la Sezione di Torino riconosce non solamente l'Alpinismo tra le proprie finalità, ma tutte le attività affini, che favoriscono l'andare in montagna senza artifici motorizzati, che è guadagnarsi la natura con sana fatica, in sicurezza, ciascuno secondo le proprie possibilità tecniche ed atletiche. Se l'offerta turistica e sportiva propone nuovi mezzi ecologici, se moderni strumenti favoriscono il nascere di nuove forme di frequentazione, l'ambiente, vale a dire la montagna, rimane sempre la stessa. Perché lasciare ad altre organizzazioni la loro gestione? Il CAI ha l'esperienza e la competenza per indirizzare ogni nuova forma di "alpinismo" verso un corretto approccio all'ambiente alpino, in piena sicurezza e nel pieno rispetto per l'ambiente stesso. Questo dimostra la vitalità e la "modernità" del sodalizio. Non perché segue le mode, piuttosto perché, ponendosi a servizio di nuove pratiche montane, rende un servizio alla montagna stessa, indirizzando le diverse attività nell'ottica di una sua corretta frequentazione.

Questo è il senso della nostra scelta. È il CAI che auspichiamo guardando al futuro.

## VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative  
di Sottosezioni, Gruppi,  
Commissioni e Scuole*

## La gita del mese

a cura di **Lodovico Marchisio**

*Questa rubrica si propone di promuovere l'uscita sociale ritenuta più interessante, a giudizio della Redazione, tra quelle del programma coordinato, nello spirito che ha contribuito alla sua realizzazione.*

### Croce Provenzale e Cascate dello Stroppia Gita intersezionale in collaborazione con il CAI di Carrara

Quale luogo migliore della Val Maira per restituire l'ottima ospitalità ricevuta lo scorso anno dal CAI di Carrara? Già percorrendo lo stretto canyon che la incide per buona parte si è assorbiti da così tante particolarità naturali da non saper più a cosa dare precedenza. Superato l'abitato di Acceglio e il lago di Saretto, poco prima di giungere nei pressi dell'abitato di Chiappera (ultimo villaggio della vallata), non si può fare a meno di volgere lo sguardo verso la guglia che appare a destra di chi sale, così improvvisa ed inaspettata (per chi non la conosce), da provocare un tuffo al cuore di genuina emozione! Ancor più esaltante appare il fatto di poterla salire. Infatti la Croce o Rocca Provenzale con i suoi 2400 metri è uno dei pochi picchi monolitici delle nostre Alpi fattibili da chiunque non soffra di vertigini. La corda non è indispensabile, ma utile. Le difficoltà massime da affrontare non superano il II grado, mentre il dislivello è sui 700 metri.

Ma non spaventatevi, la gita non implica solo la salita alla vetta! Infatti il primo giorno è anche possibile (per chi non volesse salire la Rocca Provenzale) compiere l'intero giro escursionistico attorno al gruppo Castello Provenzale, che aggira alla base la Rocca Provenzale, la Punta Figari, la Torre e Rocca Castello. Dal Colle Greguri, da cui svetta la Rocca, si può scendere agevolmente sul retro nella valle del Maurin, rendendosi conto di come da ogni lato questo gruppo roccioso sia staccato dal basamento di fondovalle. Anche il periplo non comporta più di quattro ore circa di camminata. E la sera il rifugio-albergo-campeggio vi accoglierà con i suoi canti e la sua genuina ospitalità. Sarà una sera da trascorrere insieme, che ci riporterà all'atmosfera delle sane e vecchie abitudini CAI, quando si cantava tutti riuniti attorno ad un vecchio camino... E la mattina dopo, una nuova avventura, questa volta su sentiero, per raggiungere le spettacolari cascate dello Stroppia, con l'omonimo bivacco presso il ripristinato e spettacolare sentiero "Dino Icardi". Una piccola vallata che racchiude in poco spazio grotte, cascate, rocce e cime imbiancate, come il non facile Oronaye che, con i suoi 3100 m, domina su tutta la valle.

## Commissione Attività Alpinistiche

a cura di **Giorgio Pettigiani**

## Courbassere 2000

Come di consueto, si è tenuta ad aprile, sotto la guida di Istruttori delle Scuole d'Alpinismo e Sci Alpinismo del CAI Torino ("Gervasutti", "Motti", "SUCAI"), l'uscita tecnica per l'aggiornamento dei Capi Gita della Sezione. Tale incontro ha lo scopo di evidenziare ai vari rappresentanti delle Sottosezioni e Gruppi quali siano le nuove manovre e tecniche di soccorso, in modo di dare la possibilità di effettuare escursioni guidate in massima tranquillità, affidandosi a persone che fanno della sicurezza il proprio credo. Regola sempre perseguita e ottemperata dalla Sezione del CAI Torino. Organizzata annualmente dalla Commissione Attività Alpinistiche, l'uscita si è tenuta come di consueto alle Courbassere, sito roccioso, che per la sua struttura si presta in maniera esemplare allo svolgimento di tali manovre. Le operazioni sono state effettuate su piazzole fisse ed eseguite a rotazione, dai presenti; esse spaziavano su temi quali, la corda doppia, la costruzione di soste, e l'esecuzione di una carrucola per l'intervento di soccorso della cordata. Si è insistito da parte degli Istruttori presenti, sulla necessità di eseguire correttamente le operazioni più complesse, in modo di affinare le proprie capacità d'intervento, riconoscendo che tali incontri siano utili sia per confrontare le proprie esperienze, sia per proporre eventuali nuove soluzioni a problemi di carattere tecnico.

Anche se il clima della giornata non era dei più caldi, tutti i partecipanti hanno calorosamente accolto osservazioni e critiche, esternando il desiderio che tali incontri siano sempre un punto fisso d'incontro tra le varie realtà della Sezione, per uno sviluppo più organico della conoscenza tecnica e umana.

## Gruppo Giovanile

## Soggiorno per bambini e ragazzi

Il Gruppo Giovanile organizza un breve soggiorno (dal 29 giugno al 2 luglio) al Rifugio "Allavena" 1545 m, Loc. Colla Melosa - Pigna (IM), nel magnifico scenario del Parco delle Alpi Liguri.

L'attività sarà gestita da Accompagnatori titolati del Gruppo Giovanile, con l'eventuale ausilio di collaboratori esterni qualificati. Scopo del soggiorno è fare conoscere ai partecipanti l'ambiente alpino nei suoi vari aspetti mediante attività ludico-didattiche che comporteranno brevi escursioni e vere e proprie esercitazioni sul terreno.

I partecipanti saranno suddivisi, in base all'età, in gruppi affidati ciascuno ad un Accompagnatore di riferimento. Tuttavia, per i più piccoli (la fascia d'età della scuola elementare) è richiesta la presenza d'un familiare. Per i più grandi il soggiorno costituisce un'ottima opportunità di aggregazione e di divertimento.

Le iscrizioni si ricevono, fino ad esaurimento posti, giovedì 22 giugno dalle ore 18.30 alle ore 19.30 e dalle ore 21 alle ore 22 presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini". Per informazioni, telefonare a Luca Motrassini (011 912645) o a Mauro Brusa (011 393279) nelle ore serali.



**Gite sociali****4 giugno: Monte Robinet 2679 m - E - Val Chisone**Partenza: Prato del Colle 1732 m; dislivello: 947 m; tempo: 3 h 30'  
*Una cima minore del Parco Orsiera - Rocciavre, salita per un itinerario poco usuale.*Capi gita: R. Miletto (AE, Direttore), L. Leone, G. Pizzeghello  
Iscrizioni: giovedì 1.6**17 e 18 giugno: Monte Manzol 2933 m - E - Val Pellice**1° g. - Partenza: Villanova 1223 m; dislivello: 1154 m; tempo: 4 h  
2° g. - Partenza: rifugio "Btg. Monte Granero" 2377 m; dislivello: 556 m; tempo: 2 h 10'*Punta panoramica situata sullo spartiacque tra l'alta Val Pellice ed il vallone dei Carbonieri lungo il quale si svolge il percorso di ritorno.*

Capi gita: L. Leone (Direttore), G. Miceli, F. Gianquinto

Iscrizioni: giovedì 15.6

**2 luglio: Giro dei laghi del Parco del Mont Avic 2492 m - E Valle d'Aosta**

Partenza: Champdepraz - La Volla 1307 m; dislivello: 1185 m; tempo: 5 h

*Attraversamento di una delle rare "zone umide" della Vallée, tra laghi multicolori e verdi pascoli; particolarmente interessante la vegetazione alpina. Gita in collaborazione con la Sottosezione UET.*

Capi gita: P. Reposi (AE, Direttore), D. Biolatto (AE), M. Camelin; E. Bailone, P. De Alexandris

Iscrizioni: entro venerdì 30.6

**15 e 16 luglio:** la prevista gita al Gran Serz è stata annullata per ragioni organizzative. Essa verrà sostituita con una meta (Mont Gelè) dalle analoghe caratteristiche alpinistiche elementari. Maggiori dettagli sul prossimo numero o sul sito Internet: [digilander.iol.it/gruppogiovanilecaito](http://digilander.iol.it/gruppogiovanilecaito).**Consiglio Direttivo**A seguito delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali tenutesi a fine marzo, il Consiglio Direttivo del Gruppo Giovanile risulta così composto: *Presidente* Mauro Brusa; *Vice presidente* Luca Motrassini; *Segretario* Gianni Miceli; *Cassiere* Roberto Miletto; *Revisore dei conti* Roberto Brocchi; *Consiglieri* Angelo Bertino, Bruno Cuzzoni, Roberto Gallo Pecca, Giancarlo Eldi, Monica Viotto. È tuttora vacante una delle due cariche di Vice presidente. Nell'esprimere un vivo ringraziamento al Presidente uscente Miletto per l'impegno profuso durante i tre anni del suo mandato, si porgono i migliori auguri di buon lavoro ai neo Consiglieri Gallo Pecca e Eldi.**Gruppo Escursionismo CEDAS FIAT****Il giugno: Monte Scaletta 2840 m - Valle Stura****25 giugno: Monte Maniglia 3177 m - Valle Varaita****8 e 9 luglio: Becca della Traversiere 3337 - Val di Rhêmes****22, 23 24 luglio: Monte Adamello 3554 m - Val Camonica****23 luglio: Punta Regina 2388 m - Val d' Ayas**

Per informazioni: c.so Dante 102 il mercoledì prima della gita dalle 20.30 alle 22.30; tel. 011 686 63 36

**Coro "Edelweiss"****10 giugno:** concerto con coro CAI di Cuneo - Chiesa di S. Giovanni, Cuneo.**Sottosezione di Chieri**

a cura di Marco Lavezzo e Beppe Boccassi

**Visitateci su Internet**

Da poco meno di un mese, la Sottosezione di Chieri è presente su Internet con un proprio sito, nel quale potrete trovare notizie ed informazioni su tutte le nostre attività, i calendari delle uscite, le date di incontri e serate di video-proiezioni. Questo strumento permette pure lo scambio di messaggi e consentirà di effettuare "on-line" le iscrizioni alle gite.

D'ora in avanti, quando navigate nel web, approdate al seguente indirizzo:

**[web.tiscalinet.it/CAIChieri](http://web.tiscalinet.it/CAIChieri)**

vi terremo compagnia con le nostre attività e simpatici fotogrammi.

**Escursionismo**

A giugno il CAI di Chieri propone due facili gite attorno al Parco del Gran Paradiso: l'occasione migliore per avvicinarsi alla natura e godere di angoli suggestivi delle nostre montagne.

**11 giugno: Bivacco "Girardo" 2630 m - E - Valle Orco**Partenza: Fraz. Prese 1501 m; dislivello: 1129 m; tempo: 3 h 30'  
Gita in pullman. Direttore: Tiziana Toniolo**25 giugno: Casolari del Gran Nomenon 2339 m - E - Valle di Cogne.**Partenza: Silvenoire 1324 m; dislivello: 985 m; tempo: 3 h 30'  
Gita in pullman. Direttore: Federica Filippi**Cicloalpinismo**

Cicloalpinismo, ovvero escursioni in mountain bike. Questo strumento permette di compiere anelli e traversate che, se condotte a piedi, risulterebbero troppo lunghe e faticose. In bici invece il divertimento è assicurato e si possono visitare anche luoghi insoliti e lontani dai classici circuiti escursionistici. Ah, dimenticavo: occhio alle capogita!...

**4 giugno: Monte Chiappo 1700 m - BC - Val Curone**

Partenza: Forotondo (AL); disl: 800 m; lunghezza: 35km ca.

*Il giro delle 3 Regioni*

Capi gita: Simona Baucia, Giovanna Audisio, Marina Ronco

**18 giugno: Fort du Gondran - Le Janus 2543 m - MCA+ Valle della Durance**Partenza: Montgénevre (F); disl: 1100 m; lunghezza: 30 km ca.  
*Le fortificazioni del Brianzonese*

Capi gita: E. Belmondo, A. Paruzzo, G. Compagnoni

**2 luglio: Colle e Laghi di Palasina 2668 m - BCA Val d' Ayas**

Partenza: Extrepieraz (AO); disl: 1300 m; lunghezza: 30 km

*Pascoli e laghi nel paese dei Walser*

Capi gita: Luciano Baucia, Simona Baucia, Giovanna Audisio

**Rifugio "Tazzetti"**

A partire dal 17 giugno e per tutti i fine settimana riapre il Rifugio "Tazzetti" al Fons 'd Rumour, in Comune di Usseglio (alta Valle di Viù), punto d'appoggio ideale per una bella ascensione al Roccamelone e per interessanti traversate. Il Rifugio "Tazzetti" è anche meta ideale per una escursione domenicale, raggiungibile su facile sentiero a non più di 3 ore di cammino dal lago di Malciaussia.

**Informazioni ed iscrizioni**

Il giovedì sera precedente l'uscita presso la sede CAI di piazza Pellico, 3 - Chieri (e-mail: caichieri@tiscalinet.it); oppure telefonicamente presso i seguenti recapiti:

Escursionismo: Luigino Defilippi: 0119472590; Antonella Baso: 0119413258; Tiziano Ronco: 0119422613

Cicloalpinismo: Marco Lavezzo: 0119422235; Davide Manolino: 0119471258

**Sottosezione di Santena**

**11 giugno: Bivacco "Davito" 2360 m - E - Valle Soana**

Partenza: Tressi 1175 m; dislivello: 1185 m; tempo: 3 h 15'

Consueta escursione per ispezione ed eventuale manutenzione del bivacco.

Capi gita: A. Janni, G. Montrucchio

Iscrizioni: entro giovedì 8.6

**24 e 25 giugno: Monte Gelas 3143 m - PD**

Valle Gesso - Parco Regionale Alpi Marittime

1° g. - Partenza: S. Giacomo 1213 m; dislivello: 627 m; tempo: 2 h 30'

2° g. - Partenza: Rifugio "Ellena - Soria" 1840 m; dislivello: 1300 m; tempo: 4 h

L'itinerario, in ambiente solitario e grandioso, sarà scelto in base ai partecipanti e alle condizioni della montagna. Gita in collaborazione con la Sottosezione GEAT.

Capi gita: R. Guglielmetti (Direttore), A. Sannazzaro, P. Tagliaferri; M. Rivetti (AE), G. Valle (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 15.6

**9 luglio: Parco Naturale dell'Alpe Veglia - E - Val Cairasca**

Partenza: S. Domenico 1384 m; dislivello: 444 m; tempo: 2 h  
Breve escursione al Rifugio città di Arona (1750 m) e al Lago delle Streghe (1828 m) in uno dei luoghi più belli delle Alpi piemontesi.

Capi gita: G. Gremo, A. Guerreschi

Iscrizioni: entro giovedì 6.7

**Sottosezione  
CRAL/CRT**

**3 e 4 giugno: Parco di Sigurtà e Monte Baldo - T + E**

1° g. - Dislivello: 100 m; tempo: 3 h

2° g. - Dislivello: 800 m; tempo: 4 h

Gita nel parco naturale di Segurtà con qualche ora di divertimento nel parco di Gardaland. In alternativa il "Sentiero Botanico di Capo Garda". Secondo giorno all'insegna dell'avventura nell'entroterra del Monte Baldo con sentieri-scoperta per tutti i gusti.

Capi gita: M. Tamietti, L. Marchisio (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 1.6

**17 e 18 giugno: Croce Provenzale e Cascate dello Stroppia**

Val Maira - Difficoltà: F + E

1° g. - Dislivello: 600 m; tempo: 4 h

2° g. - Dislivello: 700 m; tempo: 3 h

Salita per la via normale (F), oppure periplo attorno al gruppo Castello-Provenzale. Anello grandioso e spettacolare tra marmotte e pascoli. Pernottamento in rifugio o tenda al rif. "Campobase". Dalle cascate, stupenda vista sull'Oronaye e sulla Val Maira. Gita in collaborazione con il CAI di Carrara.

Capi gita: L. Marchisio (AE), G. Salomone (AE), F. Scotti

**Commissione Tutela  
Ambiente Montano**

**Il 3 giugno a Susa, presso la locale sede CAI, avverrà un incontro tra i rappresentanti delle Sezioni di Torino, delle Valli di Susa, Chisone e Germanasca, promosso dalla Commissione Interregionale TAM Piemonte e Valle d'Aosta. Parteciperanno rappresentanti della Delegazione Piemontese del CAI e del Convegno LPV. All'ordine del giorno un dibattito sulle Olimpiadi Invernali "Torino 2006" sulla base del documento di seguito riassunto. Il 21 giugno i soci della Sezione UGET si riuniranno in Assemblea a Torino (v. Verdi 9, ore 21) per discutere sul medesimo argomento. L'Assemblea è aperta a tutti i soci CAI.**

**Il CAI e le Olimpiadi Invernali del 2006**

Nel 2006 si svolgeranno a Torino e in alcune sue valli le Olimpiadi invernali, un evento di importante sviluppo turistico e occupazionale. L'Agenzia Olimpica "Torino 2006" consulterà le realtà locali e le Associazioni Ambientaliste. Una "Consulta Ambientale" (costituita da Regione e Provincia) seguirà i progetti delle strutture olimpiche ed il successivo utilizzo. Per le Sezioni CAI delle aree interessate è una sfida impegnativa: dovranno avviare un attento coordinamento con l'obiettivo di una conoscenza puntuale delle problematiche locali. È necessario che le posizioni del CAI siano conosciute e tenute in considerazione.

La candidatura di Torino ha vinto perché ha garantito facili collegamenti fra le valli, sedi delle competizioni, e le strutture residenziali (Villaggio Olimpico, Centro Stampa) concentrate in città. Le Olimpiadi 2006 si svolgeranno in un contesto montano di grande bellezza ma la gestione del territorio ed il sistema di trasporti sono da ripensare profondamente.

Il CAI deve definire il proprio punto di vista sugli interventi specifici dell'evento olimpico (trampolino per il salto, pista da bob e strutture per il biathlon) e sugli indirizzi di gestione del territorio montano. Il giudizio del CAI si deve basare su alcuni principi fondamentali:

1 - La compatibilità ambientale degli impianti sportivi. In particolare sembra impossibile una gestione economica post - Olimpiadi in attivo degli impianti per bob e salto dal trampolino che non hanno praticanti: bisogna prevederne la demolizione dopo il 2006.

2 - I cantieri olimpici dureranno per anni: deve esserne prevista la gestione in modo rispettoso dell'ambiente.

3 - Utilizzare il treno e le navette quali mezzi di trasporto esclusivi per l'accesso del pubblico alle zone montane. E' necessaria, ad esempio, un'autolinea che colleghi le stazioni ferroviarie di Oulx e Pinerolo, toccando tutti i paesi delle valli Susa e Chisone, con corse frequenti. È necessario prevedere un parcheggio di interscambio auto - pullman - ferrovia a Oulx e Pinerolo.

4 - Auspicabile che sia premiato il recupero del patrimonio edilizio esistente delle due Valli anche ai fini di un incremento della ricettività alberghiera, non solo per la breve durata dell'evento olimpico, ma anche in vista di sperabili ricadute turistiche post - olimpiche

5 - La realizzazione delle infrastrutture per le Olimpiadi deve comportare un miglioramento "del paesaggio stradale" (eliminare discariche, piloni, cave, recinzioni, etc.) e "del paesaggio urbano" (segnaletica turistica descrittiva)

6 - Il turismo può diventare asse portante dell'economia locale incrementando la ricettività su formule emergenti (Agriturismo, "Bed & Breakfast") nel rispetto dell'architettura tradizionale.

7 - Una rete di sentieri è il presupposto per una fruizione delle montagne lungo tutto l'arco dell'anno. È necessario il recupero e la manutenzione dei sentieri, per l'escursionismo, lo sci di fondo e per le racchette da neve.

**Gite sociali****11 giugno: Laghi di Viana 2200 m e Lusignetto - E**

Valle di Ala di Stura

Partenza: Ala di Stura 1006 m; dislivello: 1184 m; tempo: 6 h 30'

Escursione ad anello su sentieri recuperati dai volontari della TAM.

Capi gita: E. Perucca, D. Meinardi

Iscrizioni: giovedì 8.6 c/o Sez. di Torino

**25 giugno: Col des Acles 2217 m - E - Val de la Clarée (F)**

Partenza: Plampinet 1482 m; dislivello: 735 m; tempo 5 h

Una traversata (Plampinet - Chalet des Acles - Col des Acles - Pian del Colle) sui sentieri della storia e della Resistenza.

Capi gita: F. Barneaudi, P. F. Bertone

Iscrizioni: giovedì 22.6 c/o Sez. UGET

**9 luglio: Anello di Riofreddo - E - Alpi Marittime**

Partenza: Lago d'Orgials 2260 m; dislivello: 1100 m; tempo: 6 h

Escursione ad anello dal vallone di Sant'Anna, in un angolo appartato ed incontaminato delle Alpi Marittime.

Capi gita: V. Tarone, M. Roma

Iscrizioni: giovedì 6.7 c/o Sez. UGET

**Sottosezione GEAT****10 e 11 giugno: Rifugio "Pocchiola - Meneghelo" 2440 m - E**

Valle dell'Orco

1° g. - Partenza: S. Giacomo 1125 m; dislivello: 1315 m; tempo: 4 h 30'

2° g. - escursione al Lago Motta 2656 m; tempo 2 h

Nell'80° anniversario della Sottosezione GEAT, un weekend escursionistico nel selvaggio vallone di Valsoera con pernottamento nel Rifugio della Sottosezione (non gestito).

Capi gita: P. Meneghelo (Direttore), M. Marinai, A. Ripanti

Iscrizioni: giovedì 8.6

**24 e 25 giugno: Monte Gelas 3143 m - PD**

Valle Gesso - Parco Regionale Alpi Marittime

1° g. - Partenza: S. Giacomo 1213 m; dislivello: 627 m; tempo: 2 h 30'

2° g. - Partenza: Rifugio "Ellena - Soria" 1840 m; dislivello: 1300 m; tempo: 4 h

L'itinerario, in ambiente solitario e grandioso, sarà scelto in base ai partecipanti e alle condizioni della montagna. Gita in collaborazione con la Sottosezione di Santena.

Capi gita: R. Guglielmetti (Direttore), A. Sannazzaro, P. Tagliaferri; M. Rivetti (AE), G. Valle (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 15.6

**8 e 9 luglio: Punta Tersiva 3512 m - F - Valle di Cogne**Partenza: 1° g. - da Gimillian 1787 m; dislivello: 1000m; tempo: 3 h  
2° g. - dislivello: 700m; tempo: 3 h

Gita alpinistica nel selvaggio vallone del Grauson. Il bivacco in tenda a 2800 m, fra "il ciglio del ghiacciaio e delle stelle" aggiunge un tocco d'avventura.

Capi gita: G. Rapetta (Direttore), E. Fornelli, A. Marchionni

Iscrizioni: giovedì 6.7

**22 e 23 luglio: Tête de Valpelline 3798 m - PD - Valpelline**

1° g. - Partenza: dalla diga di Place Moulin 1970 m; dislivello: 830 m; tempo: 5 h; pernottamento al rifugio "Aosta" 2781 m;

2° g. - dislivello: 1017 m; tempo: 4 h

Lunga gita alpinistica sul classico balcone della Valpelline; ambiente d'alta montagna e panorama sulla Dent d'Herens. Gita in collaborazione con la Sottosezione di Santena.

Capi gita: L. Carpen (Direttore), A. Marchionni; E. Colombi, M. Rivetti (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 13.7

**Sottosezione SUCAI**

a cura di Ilaria Carpen

**Concorso fotografico**

Il 9 giugno è il termine ultimo per chi volesse partecipare al concorso fotografico indetto quest'anno dalla SUCAI.

Le modalità di partecipazione sono descritte in Album che vi invitiamo a consultare! Oppure chi fosse interessato si può rivolgere ad Ilaria Carpen 011.581.77.32 o ad Antonella Pollo 011.83.57.23.

Bastano comunque poche diapositive (minimo tre), un occhio relativamente attento alle bellezze paesaggistiche e la volontà di rendere partecipi del proprio immaginario montano ed alpino persone estranee a tale mondo o con prospettive differenti!

La serata di premiazione e proiezione è fissata per mercoledì 21 giugno al monte dei Cappuccini alle ore 21.00.

Le opere vanno spedite invece in Via Barbaroux 1.

**Gita sociale alla Capanna "Gervasutti"**

La Capanna Gervasutti vuole essere un incontro per gli affezionati soci sucaini e per chi fosse interessato ad entrarvi in contatto. Ricordiamo che per affrontare tale gita prevista per domenica 25 giugno, è necessario essere dotati di un discreto allenamento fisico nonché di piccozza, imbrago e ramponi in quanto si tratta di ambiente glaciale. Accorrete numerosi!

Per ulteriori informazioni consultare Album oppure Riccardo Brunati, tel. 011. 749.65.00.

**Il nuovo Consiglio**In occasione dell'Assemblea Ordinaria dei soci svoltasi al Monte dei Capuccini mercoledì 22 marzo, è stato approvato il nuovo Consiglio direttivo SUCAI 2000-2001 che risulta così composto: *nuovi consiglieri*: Bonzanino, De Pieri, Capuzzo; *consiglieri confermati*: Bakovic, Brunati (vice presidente), Caroni, Carpen, Filipello, Lombardi (Presidente) Rosazza.

A tutti ovviamente un augurio di buon lavoro e collaborazione!

**Sottosezione UET****4 giugno: Forte di Pattecreuse 2400 m - T - Val Cenischia**

Partenza: Lago del Moncenisio 1970 m; dislivello: 430 m; tempo: 2 h

Visita alle rovine di un forte di confine, memoria di un passato militare delle montagne piemontesi.

Capi gita: G. Gaido, P. Reposi (AE), P. Marchello

Iscrizioni: entro venerdì 2.6

**18 giugno: Becca di Vlou 3032 m - E - Valle di Gressoney**

Partenza: Issime, fraz. Rollie 1060 m; dislivello: 1972 m; tempo: 6 h

Lunga salita, con possibilità di mete intermedie, su una cima aerea e poco frequentata con vista sul M. Rosa.

Capi gita: G. Trinco, G. Mantelli (AE), C. Ghisolfi

Iscrizioni: venerdì 16.6

**2 luglio: Giro dei laghi del Parco del Mont Avic 2492 m - E Valle d'Aosta**

Partenza: Champdepraz - La Volla 1307 m; dislivello: 1185 m; tempo: 5 h

Attraversamento di una delle rare "zone umide" della Vallée, tra laghi multicolori e verdi pascoli; particolarmente interessante la vegetazione alpina. Gita in collaborazione con il Gruppo Giovanile.

Capi gita: P. Reposi (AE, Direttore), D. Biolatto (AE), M. Camelin; E. Bailone, P. De Alexandris

Iscrizioni: entro venerdì 30.6

**9 luglio: Gran Tournalin 3379 m - EE - Valtournenche**  
Partenza: Cheneil 2105 m; dislivello: 1274 m; tempo: 5 h  
Eccellente punto di osservazione sul Cervino e sulla catena del Monte Rosa; panorama grandioso. Gita in collaborazione con la Sottosezione di Chieri.

Capi gita: O. Marengo (AE), G. Mantelli (AE), C. Ghisolfi  
Iscrizioni: entro venerdì 7.7

**15 e 16 luglio: Monte Argentera 3297 m - EE**  
Valle Gesso - Parco Regionale Alpi Marittime  
1° g. - Partenza: Terme di Valdieri 1368 m; dislivello: 1062 m; tempo: 4 h  
2° g. - Partenza: rif. "Remondino" 2430 m; dislivello: 867 m; tempo: 3 h 30'

È il cuore delle Alpi Marittime, selvagge e ricche di natura incontaminata. Itinerario non banale ma di grande effetto.

Capi gita: L. Spagnolini, E. Volpiano  
Iscrizioni: entro venerdì 7.7

## Sezione UGET Torino

a cura di Pier Felice Bertone

### Escursionisti del mercoledì

**7 giugno: Passo di Frudiera 2271 m - E**

Partenza: Gaby fraz. Pont Trenta 1220 m; disl: 1051 m

**14 giugno: Tête du Mont 1897 m - E**

Partenza: Salleret 1127 m - disl: 770 m

**21 giugno: Santuario di Retempio 1474 m - E**

Partenza: Pont Bozet 780 m; disl: 694 m

**28 e 29 giugno: Capanna Alpe Campo e Bocchetta della Moanda 2422 m - E**

Partenza: Alagna 1150 m; disl: 750+522 m - max 12 posti; prenotazione il mercoledì precedente.

**5 luglio: Lago Miserin 2578 m - T**

Partenza: Champorcher - Dondena 2057 m; disl: 521 m

### Commissione gite

**4 giugno: Punta il Villano 2663 m - EE**

Partenza: Città; disl: 1400 m

**17 e 18 giugno: Becca di Nona ed Emilius 3559 m - EEA**

Partenza: Pila; disl: 1400 + 1300 m

**25 giugno: Testa Grigia 3315 m - EE**

Partenza: Champoluc; disl: 1350 m

**1 e 2 luglio: Colle d'Arnas e Punta Maria 3302 m - F**

Partenza: Pian della Mussa; disl: 800 + 800 m

## ARRAMPICATA

a cura di Patrizio Pogliano

Vorrei ringraziare colui che qualche mese fa è andato all'Isola Felice (una piccola falesia che un anno fa ho chiodato in Val di Susa località Bussoleno vicino all'Orrido di Foresto) rubandomi 5 catene comprese le maglie rapide, lasciandomi collegati i 2 fix da 10 mm con un cordone ben ben annodato con un nodo inglese, ed un grillo chiuso a mano e posto naturalmente sul fix più in basso. Alcune considerazioni.

Primo: tutti i grilli venivano sollecitati in modo che prima o poi si sarebbero tagliati visto che lavoravano a taglio sul fix.

Secondo: il cordone era troppo ben annodato e sicuramente l'impresa è opera di uno scalatore.

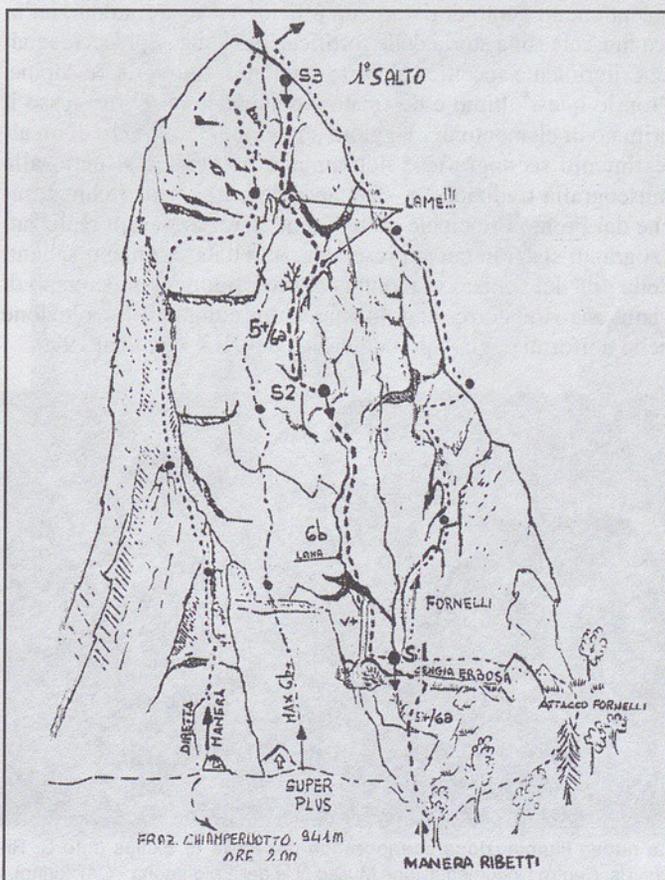
Terzo: per 5 misere catene bastava andare da un ferramenta e comprarle ad un costo ben inferiore, visto che per toglierle ci saranno volute ben 3 ore.

Oppure sarà stato qualcuno che si sente padrone del luogo e secondo lui mettere delle catene era una cosa superflua, per un posto così piccolo, ma certamente carino per i principianti visto che di vie sul 5° grado c'è ne sono molte.

Scusate per il tempo che vi ho fatto perdere, ma dentro di me c'è un po' di tristezza e rabbia.

## Monte Plù - Sperone Grigio Via "Manera - Ribetti"

**Avvicinamento:** da Torino alla Valle d'Ala di Lanzo fino alla frazione Chiampernotto 941 m. Attraversare l'abitato e seguire un sentiero che con alcuni tornanti si alza su una pietraia sotto alcune balze rocciose. Piegare seguendo il sentiero verso sx che porta verso la piccola borgata di Monaviel 1260 m, nei pressi della quale si trova una fontana. Seguire il sentiero verso ovest (ossia verso la testata della Val d'Ala); costeggiando un rivoletto per l'irrigazione si raggiunge il fondo del canalone del Plù, da cui è visibile lo Sperone Grigio. Seguire un sentierino verticale fino a giungere sotto un enorme blocco che sbarrà l'accesso; salire sulla dx (corda fissa di 6 m) ed in breve si è alla base dello Sperone. Per il tempo di avvicinamento a piedi, considerare circa due ore. **Caratteristiche:** itinerario piuttosto atletico, con tecnica d'incastro e Dülfer. Roccia serpentino in alcuni tratti un po' lichenosa, con esposizione sud. **Materiale occorrente:** due corde da 50 m, una serie di nuts, friends medi e grandi. In posto si trovano 24 fix da 10 mm e tre soste. La lunghezza è di tre tiri per un totale di 100 m. Difficoltà: TD (6b max, 5+ obbl.). È possibile effettuare in giornata anche la via "Super Plus" (Bonfanti - Grassi). **Discesa:** in doppia lungo la via; volendo si può "saltare" la corda doppia della sosta 1, facendo una calata entusiasmante di 50 m verticali. **Note:** itinerario completamente riattrezzato da Massimo Costa e Patrizio Pogliano il 18.3.2000.



## Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

a cura di M. B.



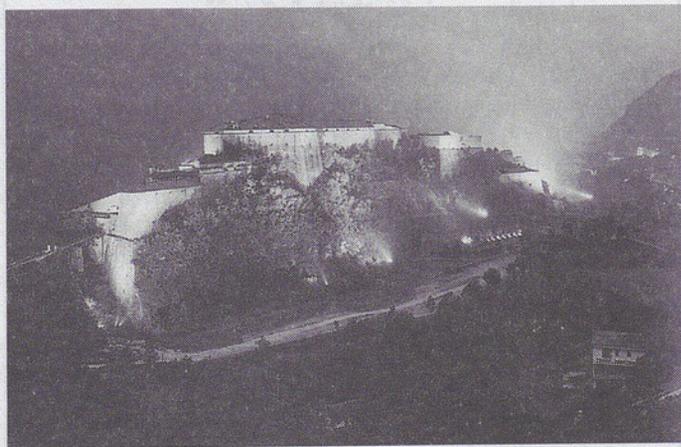
### Forte di Exilles

Dopo l'estemporanea apertura dell'estate '95 per la manifestazione "Musica al Forte", verso la metà di giugno la "Vedetta della Val di Susa" riaprirà definitivamente al pubblico le sue porte. L'eccezionale evento è il risultato di una lunga collaborazione tra la Regione Piemonte ed il Museomontagna; la struttura sarà d'ora in avanti cogestita dai due Enti. Il Forte di Exilles, le cui origini come nucleo fortificato sono sicuramente anteriori al 1155, anno al quale risale la prima documentazione, ha subito svariate modifiche nel corso dei secoli, anche in funzione dei mutamenti politici; distrutto per ordine di Napoleone nel 1796, è stato riedificato, nella sua forma attuale, tra il 1818 e il 1829.

Il lungo cammino di recupero, secondo il programma di rivalutazione dei beni storici e ambientali avviato dalla Regione, ha trasformato il Forte, anche attraverso scelte di sperimentazione e di innovazione, in un polo culturale di respiro internazionale.

Il complesso fortificato è solo una parte di ciò che il visitatore potrà apprezzare, lungo un percorso appositamente studiato che permetterà di vedere i luoghi più significativi (lo spettacolare Cortile del Cavaliere, nucleo centrale della struttura, il Basso Forte, la Batteria Reale, la scala "del Paradiso" che conduce ai sotterranei, il Cortile delle Galere, le Cannoniere, le Tenaglie, il Diamante, il Grande Fossato) dal punto di vista storico, architettonico, strategico e paesaggistico.

Infatti, grazie agli ingenti lavori di restauro, condotti nel rispetto delle tecniche previste dagli antichi manuali di architettura militare, mirati al recupero funzionale, sono stati realizzati anche una reception, un punto di ristoro, un ufficio, una sala riunioni, un'area museale sulla storia delle fortificazioni delle Alpi Occidentali con riferimento specifico al Forte, e un'altra sulle Truppe Alpine. Proprio quest'ultimo è destinato a contendere al Forte stesso il primato di elemento di maggiore attrazione. Per mezzo di un allestimento scenografico, sicuramente innovativo rispetto alla museografia tradizionale, sfruttando le peculiarità architettoniche del Fronte Principale delle Cannoniere, sono stati realizzati sei grandi spazi in cui si presentano altrettanti momenti salienti della vita del soldato in montagna, inseriti lungo un percorso di visita che ripercorre, con 44 manichini completi, l'evoluzione delle uniformi degli Alpini dalla fine del XIX secolo al 1990.



La nuova illuminazione scenografica del Forte di Exilles (foto C. Richards, Centro Documentazione Museo N.le della Montagna - CAI Torino).

### Videomontagna 2000

Quattordicesima edizione della rassegna di filmati di montagna, alpinismo ed esplorazione proposta tutti gli anni dal Museomontagna. Questo il calendario delle proiezioni, che si svolgeranno come di consueto a ciclo continuo nella sala video del Museo durante l'orario di apertura (tutti i giorni dalle 9 alle 19; per informazioni, 011 660 41 04):

#### 29 maggio - 4 giugno: Lâ Draja

Un viaggio breve ma intenso nella cultura delle Valli Chisone e Germanasca.

#### 5 - 11 giugno: A journey for life

L'alpinismo può aiutare una fondazione per la lotta ai tumori (ed. inglese).

#### 12 - 18 giugno: Quando i ghiacciai si ritirano

Studio sulle condizioni preoccupanti di alcuni ghiacciai valdostani (ed. italiana).

#### 19 - 25 giugno: Yo estuve bajo la estrella polar

Le truppe di "al filo de lo imposible" sono state ovunque nel mondo (ed. spagnola).

#### 26 giugno - 2 luglio: Tita Piaz - il "diavolo delle Dolomiti"

Biografia di uno dei grandi nomi dell'alpinismo dolomitico tra '800 e '900 (ed. italiana).

#### 3 - 9 luglio: Mari, monti e gettoni d'oro

Piero Tassone, dalla Liguria a Cervinia passando per "Lascia o raddoppia?" (ed. italiana).

### Argjënd, maestri argentieri in Albania e Kosovo

Circa 260 pezzi, risalenti agli ultimi tre secoli, attendono il visitatore nell'area mostre del Museomontagna, allestita fino al 30 luglio con oggetti d'argento e altri metalli finemente decorati dell'artigianato tradizionale albanese.

I cinque secoli di dominazione ottomana hanno avuto un influsso notevole sulla cultura albanese, anche su quella materiale. Così, nella lavorazione artigianale e artistica dell'argento, sono visibili prestiti di derivazione orientale: nel gusto estetico, nei motivi rappresentati sui vari oggetti, nel tipo stesso di lavorazione. Qua e là, però, appaiono anche richiami al mondo occidentale. Comprensibilmente. Il territorio albanese ha sempre costituito un ponte, una passerella tra Occidente e Oriente. Nel Paese si sono incrociati e scontrati interessi economici, armi, culture, religioni (cattolicesimo, ortodossia, islam). Naturale dunque che, accanto al nocciolo culturale autoctono, si siano sedimentati nel tempo apporti culturali esterni.

La mostra presenta una selezione di oggetti dagli usi più disparati (monili, talismani, armi, orologi, servizi per la casa) provenienti dall'*Instituti i Kulturës Popullore* di Tirana. Essi giungono da diverse zone dell'Albania e sono stati prodotti nelle officine - botteghe artigiane, tutte affiliate alle *esnaf* (le corporazioni), situate nei quartieri centrali delle città, nella zona del mercato, perlopiù nello stesso vicolo, la *Strada degli argentieri*, appunto. Così gli artigiani lavoravano fianco a fianco, ognuno sotto l'occhio vigile dell'altro. In tal modo, i maestri artigiani erano obbligati a dare il meglio di sé, e l'acquirente poteva scegliere nel modo migliore, comparando la merce esposta.

Il percorso espositivo è di grande effetto e permette al visitatore un ampio approccio con questa forma di arte.